

“SOLO PER LO SPIRITO SUO”

ZACCARIA 4:6,10, *Allora egli mi rispose. “E' questa la parola che il Signore rivolge a Zorobabele: “Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio”, dice il Signore degli eserciti. Chi sei tu, o grande montagna? Davanti a Zorobabele tu diventerai pianura; egli asporterà la pietra principale, in mezzo alle grida di: “Grazia, grazia su di lei!” La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: “Le mani di Zorobabele hanno gettato le fondamenta di questa casa e le sue mani la termineranno; così tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha mandato da voi. Chi potrebbe infatti disprezzare il giorno delle piccole cose, quando quei sette là , gli occhi del Signore che percorrono tutta la terra, vedono con gioia il piombino in mano a Zorobabele.* Dio ha progettato che i suoi figli siano potenziati dallo Spirito Santo per la sua gloria e per poterlo servire, perchè noi non possiamo servire Dio efficacemente se non siamo potenziati dal suo Spirito, abbiamo bisogno del suo Spirito. In questo capitolo nei versetti 2 e 3 c'è il Signore che parla a Zaccaria e dice; *“Che vedi?”Io risposi; “Ecco, vedo un candelabro tutto d'oro, che ha in cima un vaso, ed è munito delle sue sette lampade e di sette tubi per le lampade che stanno in cima; vicino al candelabro stanno due ulivi: l'uno alla destra del vaso e l'altro sulla sua sinistra.* Zaccaria ha questa visione e vede queste sette lampade che hanno al loro fianco il loro ulivo uno a destra e uno a sinistra, queste lampade sono l'immagine della chiesa, siamo noi e riflettono questa luce, la gloria di Dio e questa gloria non può essere acquisita con la nostra forza umana, noi non possiamo riflettere perchè siamo belli e bravi, ma possiamo riflettere solamente perchè c'è lo Spirito di Dio in noi, infatti, qui vediamo che ci sono le lampade con i due ulivi vicino. L'ulivo è simbolo delle Spirito Santo. Perchè il Signore dice queste cose a Zorobabele? Perchè stava per fare qualcosa che umanamente era impossibile, lui doveva ricostruire il tempio di Dio perchè Israele era stato deportato, finalmente sotto la Persia è potuto ritornare in Israele e ha dovuto ricostruire la città e il tempio e le mura di Gerusalemme e Zorobabele è la persona che Dio ha scelto per ricostruire il tempio di Dio. Quando Zorobabele comincia a fare quest'opera di ricostruzione, cominciano ad arrivare tutti gli impedimenti, ci i sono delle forze terribili che vanno contro questa costruzione e impediscono, fermano per un periodo la ricostruzione del tempio. Così anche nella nostra vita, ci sono delle forze terribili, che vengono contro di noi per impedirci di andare avanti, per impedire che il piano di Dio si compia nella nostra vita. Queste forze arrivano contro di noi per tenerci nella vecchia stagione per non farci avanzare nelle cose nuove che Dio ha preparato per noi e per farci rimanere fermi e sterili, non possiamo riprodurre nessun frutto se rimaniamo nel vecchio, dove non c'è ormai più niente da prendere, da coltivare ma Dio vuole mandarci in una nuova stagione. Queste forze vengono contro di noi per impedire che il piano di Dio si compia nella nostra vita ed è per questo che abbiamo bisogno dello Spirito di Dio, perchè noi possiamo anche lottare con tutte le nostre forze ma non possiamo farcela da noi stessi, abbiamo bisogno della potenza dello Spirito Santo e al versetto 6 dice;

Allora egli mi rispose: “E' questa la parola che il Signore rivolge a Zorobabele: “Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio”, dice il Signore degli eserciti. Dio dà questa parola a Zorobabele dopo la visione di queste lampade e di questi due ulivi uno a destra e una a sinistra. Questi due ulivi forniscono olio a queste lampade e questo olio serve perchè queste lampade possano risplendere. Zorobabele nella sua genealogia era nella linea di Davide, era il nipote del re Ioiachin, e Gesù proviene da questa linea, Gesù è il suo discendente. E' un po' una rappresentazione di Gesù, lui ha guidato il rimanente del popolo d'Israele, l'ha guidato nella loro terra e ha posto le fondamenta del tempio, Zorobabele è un po' una guida per Israele e rappresenta come Gesù che è il re e la nostra guida e vediamo che questa parola di Dio, che Dio rivolge a Zorobabele, è la stessa che Gesù oggi rivolge a noi, alla chiesa, sta dicendo che non è per la forza che abbiamo, non è per le capacità che abbiamo, non per la nostra potenza ma per il suo Spirito che possiamo andare avanti, portare frutto ed entrare nella stagione nuova, nel piano di Dio. E' interessante che questa frase che Dio dice a Zorobabele inizia con un “non per”, inizia con una negazione “non”, una frase negativa perchè con questa negazione lui enfatizza l'impossibilità dell'uomo di fare con le proprie forze, è come se volesse specificare che con le nostre forze non ce la possiamo fare, non ce la possiamo fare con la nostra potenza ma solamente con il suo Spirito. Questo è quello che dobbiamo veramente comprendere , perchè se non comprendiamo il negativo di questa frase, non possiamo comprendere il positivo. Non possiamo comprendere la grazia, avere bisogno della grazia se non abbiamo compreso di essere nel peccato e che cos'è il peccato, se non capiamo questo non possiamo comprendere la parte positiva che Dio ci offre. Così in questa frase che Dio dice, sta dicendo che possiamo anche mettercela tutta ma che con le nostre forze non ce la facciamo, abbiamo bisogno del suo Spirito. La volontà di Dio non può essere compiuta con la nostra potenza e questa potenza è la parola che indica la forza in senso fisico, e viene usata anche per parlare della salute, quindi in un senso umano, fisico di salute e di abilità. Dicendo per tutto questo, anche se tu sei sanissimo hai tutto, non puoi comunque farcela anche se hai tutte queste cose ma hai bisogno di quella parte spirituale, di quella potenza divina, di quel soprannaturale che è lo Spirito di Dio e quindi lo Spirito di Dio ci aiuta a fare l'opera di Dio in un modo efficace che porta un frutto eterno. 2 CORINZI 10: 3,5; Paolo l'apostolo dice; ***In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.*** Sta dicendo che la nostra vita è una vita spirituale, ogni giorno abbiamo delle battaglie spirituali ma anche la nostra stessa vita è qualcosa di spirituale, quindi l'opera di Dio è un'opera spirituale, non può essere fatta con le nostre forze, deve esserci la parte spirituale, la parte soprannaturale che è lo Spirito di Dio. Quello che facciamo per Dio può avere un valore eterno solo se scaturisce dallo Spirito Santo, solo se c'è la presenza dello Spirito Santo, solo se c'è quell'olio che fornisce questa luce alle lampade, che ricarica queste lampade in queste lampade questo olio può fluire, quindi Dio cerca delle lampade, cerca dei canali attraverso i quali lo Spirito Santo può far fluire, può illuminare o farsi conoscere.

Queste lampade siamo noi, noi siamo i suoi canali. La potenza della chiesa non sta nei numeri, Dio aveva preerito dare a Gedeone trecento persone consacrate invece di ventimila che non avevano il cuore corretto davanti a Dio, ha preferito lasciare da parte tutti questi per tenere solo trecento. La potenza della chiesa non sta nella forza fisica o politica ma nella forza dello Spirito Santo. Se questa potenza scorre nelle nostre vite allora il lavoro di Dio può essere compiuto con efficacia, può portare del frutto. A volte ci troviamo deboli, scoraggiati, forse circondati da nemici, non sappiamo come venirne fuori, ma Dio sta dicendo non è per potenza né per la tua forza ma per il suo Spirito che ce la possiamo fare, per lo Spirito di Dio che siamo incoraggiati, che siamo forti e ce la possiamo fare. La Bibbia ci dice che Gesù è nato per l'opera dello Spirito Santo, ci dice in specifico che è stato battezzato con lo Spirito Santo, era guidato dallo Spirito Santo, proclamava il Regno per lo Spirito dice la Bibbia e si è offerto sulla croce attraverso lo Spirito Santo. Quindi, se la sua vita dall'inizio alla fine era caratterizzata dalla presenza dello Spirito Santo, tanto più noi abbiamo bisogno di riscoprire questa persona della trinità e di trovare questa potenza, questa efficacia che abbiamo solo in lui. Al versetto 7 poi dice; ***Chi sei tu, o grande montagna? Davanti a Zorobabele tu diventerai pianura; egli asporterà la pietra principale, in mezzo alle grida di "Grazia, grazia su di lei!"*** Dio qui lancia una sfida. Intanto inizia dicendo guarda che da solo non ce la puoi fare ma solo con il mio Spirito potrai farcela, e poi dice, "Chi sei tu grande montagna? Davanti a Zorobabele diventerai pianura, potremmo metterci il nome del nostro problema, chi sei tu problema perchè davanti a me diventerai pianura, non sarai più così grande, non avrai più questo grande effetto, diventerai "niente". Dio lancia una sfida dicendo questa frase, sta lanciando questa sfida verso qualsiasi cosa che si oppone ai piani di Dio nella nostra vita, qualsiasi cosa che sembra troppo grande e insormontabile, troppo grande per riuscire a superarla ma Dio sta lanciando questa sfida dicendo, "Chi sei tu? Sembri così grande ma davanti ad un figlio di Dio ripieno dello Spirito Santo diventerai niente. Se pensiamo al tempo in cui viveva Zorobabele, al momento d'Israele che ora tornava nella propria terra, non era come prima perchè dopo settant'anni di cattività in Babilonia siamo ormai molto lontani dai tempi del regno di Salomone dove c'erano grandi ricchezze, dove c'era un grande esercito, dove Israele aveva tutto, erano finiti quei tempi, ora Israele non aveva un'esercito erano rimasti in pochi, non avevano ricchezze, Israele si ritrova povero e debole, addirittura non aveva più una nazione vera e propria perchè ormai si era mescolato con le altre popolazioni, non aveva una terra e quindi i Giudei ai tempi di Zaccaria non avevano questa potenza e ricchezza e tornano nella loro terra ma con problemi molto grandi, problemi che sembrano insormontabili e queste montagne di cui Dio parla sono degli ostacoli che stanno davanti alla strada per impedire che il piano di Dio si realizzi. Dio voleva che il popolo tornasse nella propria terra, che ricostruisse il tempio, la città, che riprendesse il culto, la consacrazione verso Dio, ma il popolo si trova davanti a questi problemi che sono delle montagne che non permettono di realizzare il piano di Dio, ma se il popolo di Dio crede ed è ripieno dello Spirito Santo, tutte le cose che si oppongono al piano di Dio devono abbassarsi, devono diventare pianura, devono diventare niente. A volte siamo noi che diamo troppa importanza alle nostre montagne, siamo noi che rendiamo grandi i nostri problemi, che ci impediscono di

riuscire ad arrivare al piano che Dio ha per noi. Nei versetti 8 e 9 dice; ***la parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: “ Le mani di Zorobabele hanno gettate le fondamenta di questa casa e le sue mani la termineranno ; così tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha mandato da voi”***. Zorobabele aveva iniziato a ricostruire il tempio e la Bibbia ci dice che aveva iniziato a costruire la casa già quindici anni prima ce lo dice il libro di ESDRA 3, dice; ***Il secondo mese, Zorobabele, figlio di Sealtiel, Iesua, figlio di Iosadac, con gli altri loro fratelli, sacerdoti e Leviti, e tutti quelli che erano tornati dall'esilio a Gerusalemme, si misero all'opera; incaricarono i Leviti dai vent'anni in su di dirigere i lavori della casa del Signore,*** versetto 12, ***Molti sacerdoti, Leviti e capi famiglia anziani, che avevano visto la prima casa, piangevano ad alta voce mentre si ponevano le fondamenta della nuova casa. Molti altri invece alzavano le loro voci, gridando per la gioia.*** Quindici anni prima lui aveva iniziato a ricostruire le fondamenta del tempio e poi è successo qualcosa che ha bloccato questa costruzione, qualcosa è andato contro a Zorobabele e agli altri che stavano ricostruendo. Le cose fatte con lo Spirito Santo, sono le più difficili, facili perchè lo Spirito fluisce ed è sufficiente che noi ci arrendiamo e lui si serve di noi come strumenti della sua grazia ma difficili perchè quando le cose sono fatte con la sua presenza e la sua potenza, incontriamo delle difficoltà enormi, tutte le forze vengono contro di noi, si oppongono a questo piano, infatti, la costruzione del tempio si è fermata, solo quattro anni dopo questa profezia; “non per forza, né per potenza ma per lo Spirito mio” Zorobabele ha potuto terminare la ricostruzione del tempio, l'aveva iniziata quindici anni prima poi c'è stato questo blocco e quattro anni dopo questa profezia lui ha potuto finire il tempio. In ESDRA 6 dice; ***Gli anziani dei Giudei poterono continuare i lavori e fare avanzare la costruzione, aiutati dalle parole ispirate dal profeta Aggeo e di Zaccaria figlio di Iddo. Così finirono i loro lavori di costruzione secondo il comandamento del Dio d'Israele, secondo gli ordini di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia. La casa fu finita il terzo giorno del mese di Adat, e il sesto anno del regno di Dario.*** Grazie a questa profezia, a questa parola che il Signore dà, loro riprendono la ricostruzione e riescono a finire il tempio. Questa ricostruzione era molto importante, perchè ricostruire il tempio significava ricostruire la comunione tra il popolo e Dio, era quindi qualcosa di molto importante che andava fatto. Poi prosegue Zaccaria 4: 10, e dice; ***“Chi potrebbe infatti dispezzare il giorno delle piccole cose, quando quei sette là, gli occhi del Signore che percorrono tutta la terra, vedono con gioia il piombino in mano a Zorobabele?”*** La ricostruzione ha richiesto lavoro duro e anche molta fede, hanno dovuto lavorare duramente e hanno dovuto credere perchè quando cominciano ad arrivare problemi, opposizioni e tutto si blocca, ci sono difficoltà ,c'è anche bisogno di mantenere la fede. Molti consideravano l'opera di Zorobabele insignificante da cosa lo capiamo? Perchè Dio sta dicendo, “Chi potrebbe infatti, dispezzare il giorno delle piccole cose”. Probabilmente c'erano persone che stavano considerando “piccolo” quello che stava per fare Zorobabele è come questo giorno delle piccole cose è come se fosse un periodo, un tempo dove accadono solo piccole cose, sicuramente se ci pensiamo, ci vengono in mente i periodi della nostra vita nella fede dove non accadeva niente di importante, forse piccole cose qua e là, la fedeltà del Signore, qualche promessa, qualche risposta, sempre cose piccole che a volte ci sembra quasi

che forse Dio è in pausa nei nostri confronti, non c'è un grande movimento di Dio nella nostra vita. Molti consideravano quello che stava facendo Zorobabele una piccola cosa. Sono le piccole cose che preparano la via alle grandi cose che Dio vuole fare. Non possiamo aspettarci qualcosa di grande se non c'è qualcosa di piccolo sulla strada che noi percorriamo. Chi ci vuole scoraggiare, ci snobberà, ci farà notare che è poco quello che stiamo facendo, che è insignificante, senza valore, possiamo sembrare delle persone deboli, persone non adatte a fare grandi cose, ma noi dobbiamo ricordarci che le grandi cose nascono dalle piccole cose. Quindi c'è il periodo delle piccole cose, DANIELE 2:35, lui ha questa visione e dice; ***Si frantumarono il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro,*** (tutti i metalli più forti, più preziosi, più grandi), ***e divennero come la pula sulle aie d'estate*** (Si sono dissolte), ***il vento li portò via e non se ne trovò più traccia, ma la pietra che aveva colpito la statua diventò un grande monte che riempì tutta la terra.*** Quindi, tutti i metalli preziosi, sono svaniti come niente, invece una pietra è rimasta e ha compiuto il suo compito e diventò un grande monte. Sono le piccole cose che Dio cerca, perchè da quelle piccole cose allora nascono delle grandi cose. E la prima parte della ricostruzione di questo tempio, sembrava forse qualcosa di insignificante, tanti avranno riso di loro, li avrà presi in giro, probabilmente quello che loro stavano facendo non faceva neanche impressione. Chissà quante volte succede anche a noi di fare qualcosa che la gente nemmeno nota o dice che è insignificante, che non può avere un valore. Anche persone ben intenzionate, che ci fanno credere questo, eppure se Dio è presente anche il poco diventa tanto e anche le cose piccole diventano grandi, se noi lavoriamo attraverso lo Spirito Santo abbiamo il successo garantito perchè Dio lo sta dicendo, se c'è la potenza dello Spirito Santo, se c'è la Sua presenza ce la puoi fare, allora le cose possono avere successo. Sii fedele nelle piccole opportunità, non aspettare solo le grandi cose ma sii fedele nelle piccole opportunità perchè poi nasceranno delle grandi opportunità e delle grandi cose che Dio vuole fare. Non disprezzare le piccole cose, Gesù ha detto nella parabola dei talenti quando il padrone ha chiamato a riscuotere questi talenti ha detto al suo servo; ***“Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose, entra nella gioia del tuo Signore”***. Quindi Dio ci fa passare dei periodi per le piccole cose, i giorni delle piccole cose, dove non ci sembra di fare molto e anche quello che facciamo sembra insignificante, sembra che non porti a grandi risultati, ma Dio dice; ***“Sii fedele in quelle piccole cose perchè ti costituirò su cose più grandi, ti farò entrare in cose più grandi”***. Anche se il tuo lavoro può sembrare insignificante o non degno di nota perchè forse la gente non si accorge, forse anche tu non lo vedi, non ti accorgi, ma Dio ama fare cose incredibili attraverso persone ordinarie, persone piccole, semplici che non hanno forse una grande abilità, eppure Dio ama fare delle grandi cose proprio attraverso queste piccole persone. Le tue abilità non sono troppo poche e non sono troppo piccole ma se fatte nella potenza di Dio diventeranno grandi e porteranno un grande frutto e Dio sarà glorificato e raggiungerai lo scopo che Dio ha voluto e sarai nel piano di Dio per la tua vita.